DANCING HISTORYIES

Binding Communities and Heritage Through Dance

DANCING HISTORYIES
è il progetto europeo nato per legare le comunità e il patrimonio culturale attraverso la danza.

Finanziato nell'ambito del programma "Creative Europe" dell'Unione Europea, **incentrato sulla promozione dei siti archeologici attraverso le arti performative e finalizzato ad individuare un modello innovativo**, efficace e replicabile per la valorizzazione dei siti culturali che coinvolga attivamente le comunità locali nella produzione artistica e nella fruizione consapevole del patrimonio, promuove al tempo stesso la circolazione internazionale degli artisti europei.

Il progetto intende creare un modello generale comune, adattabile, da diffondere e utilizzare a livello europeo, volto a combinare il patrimonio culturale materiale dei siti dei territori coinvolti con quello immateriale delle comunità locali e delle loro storie, fusi insieme grazie alla creatività della danza.

Nato da esperienze pregresse dei soggetti promotori a livello nazionale ed internazionale, *Dancing Histor(y)ies* coinvolge istituzioni di dieci diversi paesi europei con una lunga esperienza nella gestione dei siti culturali, nelle arti performative e nella produzione di spettacoli di danza, nella ricerca e nella formazione, nonché nella progettazione, gestione e valutazione di progetti finanziati dall'UE.

Da qui discende il suo obiettivo operativo, ovvero quello di creare un dialogo europeo che nasce dall'incontro dell'area del Sud del Mediterraneo ove sono ubicati i siti culturali (Spagna, Italia, Repubblica di Serbia) con il Nord, Centro e Est Europa (Svezia, Repubblica Ceca, Polonia, Bulgaria) da cui provengono i partner artistici, con il supporto di partner tecnici di Cipro, Ungheria e Portogallo. *Dancing Histor(y)ies*, con il suo approccio partecipativo, insieme alla sua capacità di coinvolgimento delle comunità locali, vuole contribuire a creare un modello europeo in cui sia il patrimonio materiale che quello immateriale possono crescere e alimentarsi a vicenda all'interno di un sistema di relazioni codificate contribuendo alla crescita economico sociale dei territori coinvolti.

dancinghistoryies.org

INGRESSO (POSTO UNICO)
€ 15,00 + diritti di prevendita

INFO

www.assoentilocali.it
info@assoentilocali.it

Numero Verde
800-942408

BIGLIETTI

Box Office Sardegna
Viale Regina Margherita, 43 - Cagliari
Tel +39 070657428
www.boxofficesardegna.it

Co-funded by the European Union

Project ID: 101099222

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

PARTNER ISTITUZIONALI

Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo

CONSORCIO PATRONATO DEL FESTIVAL INTERNACIONAL DE TEATRO CLÁSICO DE MÉRIDA

iborghi

PARTNER ARTISTICI

Dance

POLISH DANCE THEATRE

42OPEOPLE

DERIDA DANCE CENTER

PARTNER TECNICI

Τεχνολογικό Πανεπιστήμιο Κύπρου

CLUSTER Turismo de Extremadura Agrupación Empresarial Innovadora

KÖME

MAPA DAS IDEIAS

CON IL SOSTEGNO DI

Direzione Generale SPETTACOLO

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA / REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comune di Pula

FONDAZIONE PULA CULTURA

Fondazione di Sardegna

ISTITUZIONI INTERNAZIONALI DEI PARTNER ARTISTICI

Dance

SWEDISH ARTSCOUNCIL

VÄSTRA GÖTALANDSREGIONEN

DERIDA DANCE CENTER

CULTURE

42OPEOPLE

MINISTRY OF CULTURE CZECH REPUBLIC

CENTRO CECO ROMA

Foto: Sara Deidda

FESTIVAL MULTIDISCIPLINARE SARDEGNA

DANCING HISTORYIES

Binding Communities and Heritage Through Dance

PULA (CA)
Sito Archeologico di Nora
3 – 8 agosto

Co-funded by the European Union

Project ID: 101099222

PULA (CAGLIARI)
Sito Archeologico di Nora
3 agosto 2025
ore 21:30

420People - CZ
As a Cloud Above the Sea

Coreografia: *Simona Machovičová*
Interpreti: *Michaela Králiková, Eliška Jirsová, Florian Garcia, Eduard Adam Orszulik*
Musica: *Never Sol Sára Vondrášková*
Scenografia: *Andrea Forges Davanzati & Davide Volponi*
Immagine: *Mayonesa Photography*
Supporto tecnico: *FREM GROUP & FREM ARTE*
Produzione: *Marta Lajnerová*
PR manager: *Aneta Jochimová*
Compagnia: *420People (Rep. Ceca)*

As a Cloud Above the Sea intreccia il linguaggio della danza contemporanea con la ricca storia e l'ecosistema unico della Sardegna. Quattro danzatori, accompagnati dalla musica dal vivo che fonde suoni elettronici e naturali della natura, danno vita a un'opera immersiva che dialoga profondamente con il contesto locale. Ispirata al paesaggio, alle tradizioni culturali e al patrimonio artistico dell'isola, la performance riflette sul delicato equilibrio tra la presenza umana e la conservazione dell'ambiente.

In sintonia con il pensiero e l'eredità di Grazia Deledda, il lavoro esplora la relazione tra l'essere umano e il mare, nei suoi aspetti di bellezza, vitalità e vulnerabilità. Il titolo e il tono dell'opera prendono spunto da una frase della scrittrice: "Bisogna cercare di vivere al di sopra della propria vita, come una nuvola sopra il mare." Da qui nasce un invito alla riflessione sul legame profondo tra persone e luoghi, tra memoria e natura.

Attraverso il movimento e la musica, ***As a Cloud Above the Sea*** celebra la natura e l'ambiente, mettendone in luce non solo il fascino, ma anche la fragilità e l'urgenza della sua tutela.

As a Cloud Above the Sea connects contemporary dance with the region's rich history and unique ecosystem. The performance is created specifically for this site, featuring four dancers a nd live music that blends electronic elements with the natural sounds of the lagoon. Staged on a platform also used for the local jazz festival, the piece actively involves the local context and reflects the fragile balance between human presence and natural preservation.

The choreography draws inspiration from the surrounding landscape as well as Sardinian cultural traditions and artistic legacies. Echoing the work and legacy of Grazia Deledda, the piece explores life by and within the sea—not only in its beauty and vitality, but also in its vulnerability.

Deledda's words, "One must try to live above one's life, as a cloud above the sea," guide the tone of the piece, which invites reflection on memory and the deep connection between people and place. Through movement and music, the choreography highlights not only the beauty of the lagoon but also its fragility and the necessity of its protection.

PROGRAMMA / PROGRAM

PULA (CAGLIARI)
Sito Archeologico di Nora
6 agosto 2025
ore 21:30

Derida Dance Center - BG
Shell of Silence

Coreografia: *Jivko Jeliazkov*
Interpreti: *Simona Todorova, Adreana Vaseva, Kalina Valchanova e Deniz Chakar*
Visual artist: *Ivelina Ivanova*
Compositore: *Ivan Shopov*
Attrice: *Lia Careddu*
Scenografia: *Petya Boyukova*
Foto: *Ivona Mashova*
Produzione: *Mira Georgieva and Atanas Maev*
Compagnia: *Derida Dance Center (Bulgaria)*

Shell of Silence è una performance di danza che pone la crisi ecologica nel bel mezzo dell'indagine artistica. Al centro della pièce, il simbolo di una tartaruga, una presenza simbolica che nello sgranare del tempo subisce una ineluttabile trasformazione, sintomo di un collasso profondo.

Lo spettacolo si basa su alcuni frammenti tratti dall'opera di Grazia Deledda: nei testi della famosa autrice, il paesaggio sardo non è un semplice sfondo, ma un'entità dai tratti cupi e drammatici. Il contrasto utilizzato - tra la Natura contemplativa e fertile della Deledda e l'incessante devastazione del nostro tempo - suscita riflessioni cariche di significati.

Mission della rappresentazione è la volontà di rompere il silenzio che caratterizza una delle sfide più urgenti del nostro tempo. Cercare un coinvolgimento che non sia solo emotivo, ma anche etico. Invitando ad azioni concrete, ad un atteggiamento civico attivo, alla cura della biodiversità. Una rappresentazione in cui l'arte non è un semplice conforto, ma un campanello d'allarme. Uno spettacolo che non offre soluzioni, ma interroga profondamente l'animo umano per ottenere risposte.

Shell of Silence is a dance performance that places the ecological crisis at the center of an artistic inquiry. At the heart of the piece is a Mediterranean tortoise, not as a literal animal on stage, but as a symbolic presence that undergoes a gradual transformation throughout the performance, a symptom of a deeper collapse.

The piece is based on fragments from the work of Grazia Deledda: in her texts, the Sardinian landscape is not merely a backdrop; it's a deeply dramatic character. This profound sensitivity to nature serves as a counterpoint to today's reality—merciless and destructive. The performance uses this contrast - between Deledda's contemplative, nourishing nature and the accelerating devastation of our time - to provoke reflection and urgency.

The mission of the performance is to break the silence around one of the most pressing challenges of our time. It seeks engagement - not only emotional, but ethical. It calls for concrete action: active civic stance, care for biodiversity. Here, art is not a comfort - it is a wake-up call. It does not offer answers, but insists on a response.

PROGRAMMA / PROGRAM

PULA (CAGLIARI)
Sito Archeologico di Nora
8 agosto 2025
ore 21:30

ilDance - SE
Under The Gemlike Eye of Venus

Concept: *Israel Aloni*
Interpreti: *Elias Khanamidi, Victor Persson, Jennifer Wallén e danzatori locali*
Coreografia: *Israel Aloni & Cast*
Assistente alle coreografie: *Tomer Giat*
Produzione: *Arunas Giambino Mozuraitis*
Musiche originali: *Didi Erez*
Costumista: *Amanda Wisselgren*
Produzione: *ilDance*
Ospitalità per la creazione in residenza: *Regionteater Väst Uddevalla*
Fotografia: *Adey*
Compagnia: *ilDance (Svezia)*

Nel tempo che scorre ci sono storie, e racconti, che acquistano oppure perdono significato. Prendendo spunto dalle poesie di Grazia Deledda e Giangavino Vasco, la performance ***Under the Gemlike Eye of Venus*** esplora i sensi del tempo indagando come questo possa essere trascinato, e trasformato, attraverso il divenire delle relazioni.
Lo spettacolo, che combina movimento, colonna sonora originale e testo recitato dal vivo, scruta i diversi modi di manipolare il tempo; come ha scritto Giangavino Vasco in *Il tempo passa* (2012): "Il destino ti ruba i giorni migliori e il tempo non torna; del poco che rimane a volte lo nascondi e non ricordi dove cercarlo". La pratica artistica di Aloni, che firma il concetto portante della pièce, è dedicata ai modi in cui gli esseri umani interagiscono con il mondo, attraverso processi di incontro e incorporazione di frammenti di informazioni.

Questi meccanismi sono spesso definiti esperienza. *Under The Gemlike Eye of Venus* lavora proprio con la grande varietà di interpretazioni dell'esperienza del tempo e con le infinite storie che si possono raccontare.

In the distant and the proximate time there are stories and histories which gain or lose meaning. Incorporating poems by Grazia Deledda and Giangavino Vasco, ***Under The Gemlike Eye of Venus*** explores senses and sensations of time and how it can be pulled and transformed through relationships.
This piece, combining movement, original soundtrack, live spoken text, explores various ways of manipulating time, as Giangavino Vasco wrote in *Time Passes* (2012): "Fate steals your best days and time does not come back; of the little that remains you sometimes hide and do not remember where to look for it". Aloni's artistic practice is dedicated to ways in which humans interact with the world, through processes of encountering and incorporating bits of information.

These mechanisms of processing information are often referred to as experience. The experience of time, particularly in relation to what we perceive as part or historical, depends on fabulation (filling in the gaps in the story). When we retell a story, we do not only refer to what has been or has happened but we also give an account to what perspective is available for us at the moment of retelling.